

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 108 DI MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processi verbali sedute precedente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Disegno di legge "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015".
Reg. Gen. n. 614](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CASILLO (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Disegno di legge "Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020. Piano di rientro dal disavanzo
al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 "Reg. Gen. 613](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
DI SCALA (Forza Italia)
CINQUE, Assessore Al Bilancio
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Delibera di Giunta regionale n. 760 del 16 novembre 2018 avente ad oggetto: "Approvazione
schema di Rendiconto Consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015".
Reg. Gen. n. 762/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
PICARONE (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.40

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti. Diamo inizio alla Seduta del Consiglio regionale.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali".

Approvazione del processo verbale n. 105 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 13 novembre 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 106 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 13 novembre 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione processo verbale n. 107 relativo alla seduta di Consiglio regionale di (Question Time) del 23 novembre 2018

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che la Corte Costituzionale, con la decisione n. 199 del 9 ottobre 2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale 28 settembre 2017 n. 26 "Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neuro sviluppo e patologie neuropsichiatriche delle persone con disturbo dello spettro autistico. L'interferenza della legge impugnata con le funzioni commissariali ne comporta l'illegittimità costituzionale per contrasto con l'articolo 120, secondo comma della Costituzione, non essendo sufficiente a preservare la legge da tale vizio la generica clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 20.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 611.

Ad iniziativa della Giunta regionale Vicepresidente Bonavitacola e assessore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” Reg. Gen. 612.

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Cinque e assessore Marchiello. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020. Piano di rientro dal disavanzo dal 31.12.14 al 31.12.2015” Reg. Gen. 613.

Ad iniziativa della Giunta regionale. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015” Reg. Gen. 614.

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Cinque. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ATTI e DOCUMENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Seduta del Consiglio regionale del 28 novembre 2018. Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. n. 359/4 e dal 361 al 367/4 e l'ordine del giorno Reg. Gen. n. 360/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

DISEGNO DI LEGGE “RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2015”. REG. GEN. N. 614

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al terzo punto dell’ordine del giorno relativo a: disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2015”. Delibera di Giunta regionale n. 759 del 16 novembre 2018, Reg. Gen. n. 614.

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella Seduta del 20 novembre 2018, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Ricordo che il provvedimento è munito del parere del collegio dei revisori dei conti reso in data 27 novembre.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Franco Picarone, cui concedo la parola.

PICARONE (PD): Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, la Giunta regionale con deliberazione del 16 novembre n. 759 ha trasmesso al Consiglio regionale il disegno di legge di cui al Reg. Gen. n. 614 proponendo l’approvazione dello schema del Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2015 ed il relativo disegno di legge unitamente agli ultimi Rendiconti o Bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa, e dagli Enti ed aziende da essa dipendenti chiedendo l’esame istruttorio in via d’urgenza ai sensi dell’articolo 54, comma 4 dello Statuto e dell’articolo 97 del Regolamento interno pervenuto via Pec in data 16 novembre ultimo scorso.

La stessa deliberazione è stata trasmessa al collegio dei revisori dei conti per l’acquisizione del parere di merito.

La II Commissione permanente, nella Seduta del 20 novembre, ha esaminato il testo ed ha espresso a maggioranza, con il voto contrario delle forze di opposizione, parere favorevole alla sua approvazione.

Tale provvedimento si è reso necessario a seguito della decisione sul giudizio di parifica della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania n. 110 del 2018.

La Giunta ha pertanto ritirato il disegno di legge del Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2015, presentato con deliberazione n. 692 del 14 novembre 2017 di cui al Reg. Gen. n. 496 per apportare le rettifiche conseguenti ai rilievi mossi dalla Corte che hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31 dicembre del 2015, anche la rettifica dei numerosi allegati il Rendiconto, compreso il conto del patrimonio e la relazione sulla gestione.

L’articolo 1 approva il Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2015 composto dal conto di Bilancio e dal conto generale del patrimonio, dal conto del tesoriere e dalla relazione sulla gestione per l’esercizio finanziario 2015.

L’articolo 2 approva le risultanze del conto di Bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2015 che si chiude per le entrate in euro 7 miliardi 45 milioni 893 mila 726,87 per le spese euro 6 miliardi 839 milioni 919 mila 243,87.

La situazione di cassa alla chiusura dell’esercizio finanziario 2015 ammonta ad euro 446 milioni 615 mila 953,19. La situazione finanziaria, alla fine dell’esercizio 2015, per effetto della gestione dell’esercizio stesso, risulta essere: risultato dell’esercizio finanziario 2014, 2 miliardi 97 milioni 840 mila 869,46 e riaccertamento dei residui passivi euro 864 milioni 24 mila 953,64. Per il

riaccertamento dei residui attivi, euro meno 44 milioni 719 mila 577,01. Risultato della gestione di cassa: euro meno 536 milioni 505 mila 903,12 euro. Risultato contabile per l'esercizio finanziario al 31 dicembre 2015, euro 652 milioni 590 mila 436,19. Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015: zero euro. Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi: euro 459 milioni 119 mila 727,02. Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015: euro 193 milioni 470 mila 709,17. Parte accantonata: euro 4 miliardi 450 milioni 884 mila 123,59. Parte vincolata 1.534.632.297,76, parte disponibile meno 5.792.045.622,18. Il complessivo disavanzo è pari a euro 5.792.045.622,18 così generato: per euro 2.623.288.399,60 è relativo alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile n. 35 e trova copertura sul disavanzo applicato con le modalità disposte dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, Collegio regionale n. 36 del 7 dicembre 2016 di assestamento al bilancio di previsione della Regione Campania 2016 – 2018; per euro 2.006.513.457,22 è relativo al disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui e trova copertura sul disavanzo applicato con le modalità previste dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per euro 611.890.358,33 è relativo alla maggior disavanzo scaturente dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 e va ripianato con le modalità previste dall'articolo 1, commi 779 e 782, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; per euro 550.353.407,03 è relativo al maggiore disavanzo scaturente dal rendiconto di gestione che si approva con la presente legge e va ripianato con le modalità previste dall'articolo 1, commi 779 e 782, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. L'articolo 3 espone le risultanze del conto generale del patrimonio che risultano essere le seguenti: totale attività pari a euro 9.013.150.741,35, totale passività euro 23.250.918.569,39 euro, passivo netto euro 14.237.767.828,04. L'articolo 5 approva i seguenti allegati: il conto del tesoriere 2015, la relazione sulla gestione per esercizio finanziario 2015, la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015. L'articolo 5 prevede il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi di quanto previsto al punto 6.3 del principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di cui all'allegato n. 52 al rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario del 2015 per i quali è già avvenuta la regolarizzazione contabile e le cui risultanze sono già contenute nel conto di bilancio. I debiti fuori bilancio concorrono interamente alla determinazione del complessivo maggiore disavanzo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), punto 2 della presente legge, con particolare riferimento alla quota da ripianare con le modalità di cui all'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'articolo 6 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non si è prenotato nessuno? Chiedo se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione.

La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, intervengo per pochissimi minuti e approfitto per dire due cose, che sono anche dichiarazioni di voto. Guardando la documentazione che è stata proposta e la spiegazione che ci ha fatto l'Assessore in Commissione, si è quasi concluso un processo di stabilizzazione dei conti con una lettura del riaccertamento che permette alla Regione di poter chiudere senza troppi patemi d'animo questa partita dei rendiconti.

Ricordo che quando nel 2011 il MEF ci consegnò il documento e nel 2011 iniziammo i riaccertamenti, le carte dicevano che ci sarebbero voluti almeno cinque anni per riallineare e leggere l'ipotesi di disavanzi che potevano nascere dal riaccertamento, tali da dover garantire

delle coperture, quindi fare manovre di bilancio complicate, difficili, per trovare le coperture. Questa proiezione è una proiezione che prevedeva un disallineamento attorno, con riaccertamenti possibili di ulteriori disavanzi, vicino ai 5 miliardi, questa era la relazione e mi pare che l'Assessore ci ha dato dei numeri che sono vicini a quella cifra, ma per fortuna pare che non superiamo quella cifra lì, non che non sia serio porre questi problemi.

Devo dire noi ci siamo astenuti, ma è evidente che siamo all'opposizione, avremmo potuto dare anche un voto favorevole partecipando all'attività amministrativa, qui non partecipiamo all'attività amministrativa, quindi questo non ce lo potete chiedere, ma sicuramente un'astensione perché mi pare che siamo in piena continuità virtuosa di una situazione di contenimento, di controllo della spesa e soprattutto di pulizia del bilancio, mettiamola così, per parlare più semplice, che è iniziata nel 2010, anzi veramente è iniziata nel 2011 con il piano di stabilizzazione finanziaria e mi pare che si stia concludendo virtuosamente, io mi auguro definitivamente con il rendiconto 2016, quando ci verrà presentato quella probabilmente che sarà la cartina di tornasole o comunque il documento più trasparente che ci possa permettere di dire che finalmente possiamo sapere qual è il nostro destino sul piano delle coperture in piena continuità virtuosa.

Per questi motivi, per queste ragioni abbiamo dato una valutazione positiva del lavoro che è stato fatto dagli Uffici, dall'Assessore al bilancio, dalla Giunta sulle tematiche del bilancio e nello stesso tempo abbiamo espresso per questo un voto di astensione, che riconfermiamo in Aula. Questo mio intervento vale come discussione generale ma vale anche come dichiarazione di voto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Consigliere Malerba prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente, buongiorno colleghi. Dopo l'illustrazione del Presidente della Commissione bilancio Picarone, il nostro intervento è per questa materia un po' più articolato e vogliamo un attimo anche ricostruire, come già fatto in Commissione, quello che ci apprestiamo oggi a votare. Si tratta di aspetti finanziari che riguardano la vita di questo Ente fondamentale per i nostri cittadini campani, si tratta in particolar modo dell'adeguamento dei piani di rientro del disavanzo degli anni 2014 e 2015 e della correlata variazione, quindi il mio intervento abbraccia i due provvedimenti che ci apprestiamo a licenziare. Così come accaduto in Commissione bilancio il mio intervento, il nostro intervento, intende in maniera costruttiva, e non necessariamente meramente demolitoria, dare un contributo e far comprendere in quest'Aula ai pochi che ci ascoltano un po' come siamo arrivati a questa situazione e anche all'aspetto un po' storico – contabile che ci porta oggi in Aula. Noi a breve entreremo su una complessa sessione di bilancio che rappresenta, per tutti, il viatico verso la fine della legislatura, perché da qui a poco ci appresteremo a votare la legge di bilancio che ci porterà al 2021, di previsione.

Prima di entrare nel merito è bene sottolineare che pur comprendendo le inevitabili ripercussioni degli errori del passato e di chi ha amministrato negli anni, che ha accumulato questo disavanzo che per chi ci ascolta il disavanzo non è altro che uno squilibrio tra entrate ed uscite nella gestione della cosa pubblica, se fossimo un'impresa privata lo squilibrio si produrrebbe tra costi e ricavi. Il debito pubblico però, che ci sono anche responsabilità, che negli anni si è accumulato noi lo votiamo con rispetto perché è una situazione finanziaria che va guardata con rispetto, però ci tocca anche ribadire che non abbiamo contribuito assolutamente ad incrementare questo disavanzo negli anni, che non è più qualcosa di eccezionale ma possiamo definirlo oramai strutturale, strutturale perché? Il disavanzo affonda le radici in tre legislature addietro, senza volersi spingere ancora oltre, non possiamo quindi non evidenziare che a vario titolo e in epoche diverse i vostri partiti hanno contribuito al crescente ed evidente disavanzo che abbiamo

necessità oggi di ripianare attraverso una manovra che costringe questa Regione a sacrifici ulteriori.

Fatta questa doverosa premessa, entro nel merito del provvedimento. Lo scorso anno, di questo periodo, abbiamo approvato il rendiconto 2015 e oggi, a distanza di un anno, abbiamo la necessità di sostituire la delibera n. 692 del 14 novembre con un nuovo rendiconto 2015, contenuto nella nuova delibera n. 759. Esattamente sono passati un anno e due giorni per tornare tecnicamente al punto di partenza.

Cosa è successo nel frattempo? Questo dobbiamo elencarlo. È intervenuta la Corte dei Conti, che con giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Campania per gli esercizi 2015 e 2016 ha ravvisato una serie di errori, dimenticanze, approssimazione, nel fare emergere il reale ammontare del disavanzo. La Corte dei Conti ci ha eccepito una serie di cose importanti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Saiello, purtroppo accade sempre. Prego, accomodatevi, o chi deve parlare può uscire dall'Aula. Prego, consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Io con rispettoso silenzio ascolto sempre tutti, però le parole hanno un valore. Capisco la loro distrazione, perché sono i responsabili di questo disavanzo, quindi conviene loro far finta di non sentire. Li comprendo, e a tratti mi fanno anche tenerezza.

La Corte dei Conti eccepiva la mancata parifica delle poste di spesa finanziarie da quote dei risultati di amministrazione negativo (490 milioni per spese diverse da investimenti e 441 milioni per residui per enti), la mancata parifica delle poste di entrata da trasferimenti erariali per 61,5 milioni, in quanto difettoso è il riaccertamento, la mancata parifica del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione dovuto a un maggior fondo crediti di dubbia esigibilità, come è emerso, per almeno 70,7 milioni, e un maggior fondo rischi per 6,2 milioni, la mancata parifica del prospetto di monitoraggio delle risultanze in relazione ai debiti fuori bilancio (oggi ne approviamo un altro quintale) e la mancata parifica per errata compilazione del prospetto delle componenti del disavanzo e del rientro. La Corte inoltre ci dice che ha disposto la cancellazione dei residui per 5,6 milioni in quanto carenti di motivazioni.

La Regione ha quindi adempiuto, stralciando le somme indicate dalla Corte dei Conti, e sono stati aggiornati i fondi. Il nuovo rendiconto si discosta dal precedente per quanto segue, che in modo troppo veloce e affrettato il Presidente non ha bene esposto: euro 611 milioni quale maggiore disavanzo 2014, prima quantificato in 510, euro 550 milioni quale maggiore disavanzo 2015, prima quantificato in 484 milioni. Per tali ragioni il saldo complessivo ora ammonta a 5 miliardi 792 milioni, a fronte del precedente, che era 5 miliardi 671 milioni. Sono numeri, ma questi condizionano la vita politica di questo Ente. Anzi, l'affossano.

Ciò significa che, al netto di questo riaccertamento, il nostro disavanzo reale è +130 milioni, e non sono noccioline, ma soldi pubblici. Gli atti che stiamo approvando – sia ben chiaro – sono riferibili alle gestioni precedenti, che non hanno potuto o saputo provvedere. Infatti una parolina di conforto la merita anche il Presidente Caldoro, che nella passata gestione forse non ha fatto bene i compiti a casa, e ha ribaltato su questa una situazione di non rendicontazione degli esercizi precedenti.

Non chiedo sempre molto ai cittadini, e neanche a noi qua dentro, stigmatizzare colpe, ma sicuramente le gestioni precedenti e odierne mi dovranno rispondere.

Una questione sulla quale invece vorrei far riflettere riguarda un'affermazione che ho sentito dall'Assessore in Commissione, cioè che gli effetti di questo disavanzo aggiuntivo non impattano

in misure significativa sull'anno finanziario. Tale affermazione è vera a metà perché la rata di mutuo per rientrare dal disavanzo 2014 è passata da 26 a 30 milioni e il disavanzo 2015 è passato da 26 a 27. Abbiamo aumentato il nostro debito, questo dobbiamo raccontarcelo, perché i numeri sono chiari, sono qui e quindi aumenta e non diminuisce.

Il problema è un altro: i 130 milioni non accertati dalla Corte dei Conti, dove erano finiti?

Ci siamo talmente disabituati alle perdite che non riusciamo neanche più ad intercettarle, l'organo di controllo dice: dove state andando? Il numero del disavanzo dell'importo è ben oltre.

Sono per di più annualità di mutuo, la stessa Corte infatti ci bacchetta e ci dice: cara Regione, non iniziare a spalmare il tuo disavanzo dall'anno in cui si è formato, ma dall'anno in cui è stato certificato. Questa è la cosa bella, ed è proprio la riflessione che faccio io. Siamo passati a 20 date rispetto alle 17 e alle 18. Va da sé che quando si contrae un debito e allungo le rate, ragione voglia che le stesse si abbassano, abbiamo allungato il tempo di spalmare i debiti, ma le rate sono cresciute in egual modo, quindi non siamo in sicurezza, siamo andati peggio. È una logica della situazione debitoria, se non ci fosse stato lo Spalma Debiti non oso immaginare cosa avremmo consegnato alla Campania.

Ancora, esiste anche un po' di responsabilità nei confronti di un tema molto sentito ai giorni nostri che è il patto tra generazioni, caro Antonio, tu badi sempre a quello che lasciamo e qui stiamo ipotecando il futuro non nostro, ma di chi verrà dopo di noi. Abbiamo già iscritto un'ipoteca serissima per il prossimo ventennio e di questo bisogna assumersene anche la responsabilità politica e anche da questa parte che fanno finta di astenersi, perché non gli conviene votare contro, una responsabilità in questo.

Stiamo scaricando sulle spalle di coloro che verranno dopo di noi un fardello pesantissimo, ci siamo indebitati il futuro. È un fatto acclarato, possa piacere o meno, e non è stucchevole, è una realtà tecnico contabile.

Corre l'obbligo anche di dare un'indicazione di metodo, questo lo rivolgo alla Giunta. Nei mesi addietro, voi avete proposto e approvato un nuovo ordinamento contabile e un nuovo Regolamento di contabilità, quando allora c'era l'assessore D'Alessio.

Ricordo che quelle sessioni di Commissione ponemmo alcune osservazioni, chiaramente disattese, una di queste osservazioni riguardava la norma del Regolamento di contabilità che vi leggo, ho bisogno di ricordarci, qui non ci ricordiamo le cose che facciamo, e neanche quelle che votate, l'articolo 11 del Regolamento regionale 7 giugno 2018 "Variazione del Bilancio di previsione" al comma 3 recitava: "La deliberazioni di approvazione del disegno di legge relativo all'ultima variazione di Bilancio è inviata al Consiglio regionale entro e non oltre il 31 ottobre". Voi l'avete scritto e l'avete votato anche, oggi siamo a novembre, è arrivato adesso.

Trovo che nel metodo siete capaci anche di contraddire il vostro stesso operato o quello che votate. Porgiamo i nostri saluti all'assessore D'Alessio.

Infine voglio chiudere con un'osservazione che già l'ho fatta – Assessore – anche in seno alla Commissione nel merito di due osservazioni, uno riguarda la possibilità di togliere dal perimetro sanitario alcune somme, 51.7 che lei mi ha già spiegato, di fatto sono 33, aspetto ancora un okay per portarlo a 51.7 sbloccate dal tavolo di monitoraggio per il rientro dal disavanzo sanitario; l'altro riguarda 8,4 milioni di Eav.

Per quanto riguarda la prima variazione, la questione non si comprende in maniera chiara se queste somme, che sono maggiorazioni IRPEF e IRAP, che i cittadini hanno pagato per rientrare dal disavanzo sanitario, che ora sono disponibili, dove e a cosa saranno destinate? Chiaramente dirci "spesa libera", che non si intende un atto di liberalità, pur riconoscendo la Maggioranza illecito esercizio di spesa, ma è altrettanto lecito chiedere a chi governa quali servizi andare andremo a migliorare o potenziare, considerato che, alla fine, stiamo gestendo soldi pubblici e

non soldi personali. La correttezza impone che il Consiglio e i cittadini abbiano contezza di come questo tesoretto sarà ripartito. Altra questione che mi sono sforzato di capire e spero che ci sarà spiegato riguarda l'EAV. Vi ripeto quello che abbiamo accompagnato al provvedimento. Al fine del pagamento da parte di EAV di un ulteriore acconto per un importo pari al 15 per cento del debito verso la Regione Campania, iscritto nel piano di accordo ex articolo, eccetera, convertito in legge, a garanzia dello stesso un accantonamento dell'utile portato a nuovo, concernente l'esercizio 2017 in un fondo di riserva di capitale che dovrà restare iscritto in bilancio fino a tale riscossione da parte della Regione Campania con il relativo impegno da parte del socio di destinare la disponibilità alla società EAV nel caso in cui la stessa avesse carenze finanziarie entro la fine dell'operazione straordinaria dei pagamenti dei debiti nel corso dell'anno e nel prossimo esercizio.

Io non ho capito, trovo francamente a tradurre. Da quello che capisco, EAV ci dice "Caro socio, eccoti 8,4 milioni, stanno lì, prendili, però, se entro la fine dell'anno mi servono, me li riprendo". Sembra un po' come il cannone di Mussolini che gira e spostiamo questi soldi. Anzi, forse questo esempio non è adatto. Ci siamo inventati, oltre al trasporto pubblico, anche il trasporto finanziario, facciamo girare questi soldi, è una partita di giro. Questa cosa non mi è chiara.

Ora sarebbe forse il caso di prestare un po' di attenzione alle parole e farci ben capire. Il debitore ci sta facendo un prestito. Noi votiamo contrari a questo provvedimento. Questo è quanto dichiariamo. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la discussione generale e passiamo alla votazione dell'articolato.

Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano degli allegati. Pongo in votazione, per alzata di mano, il Conto di bilancio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, il Conto generale del patrimonio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, il Conto del Tesoriere 2015. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, la relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2015. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione finale, per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, il Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	28
Contrari	07
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'ordine dei lavori? Ha chiesto di parlare la Consiglieria Ciarambino. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Io vorrei porre una questione d'urgenza ai sensi dell'articolo 57 comma 4 del regolamento, ed in particolare mi riferisco alla notizia che abbiamo avuto, che a seguito di una serie di *audit* delle autorità europee sono emerse irregolarità

nella rendicontazione della spesa dei fondi strutturali sulla programmazione 2014/2020, al fatto da indurre la commissione valutatrice a sospendere i pagamenti finché non verrà fatta chiarezza. Si tratta di rilievi sul sistema di controllo e di gestione.

Capite che è una notizia gravissima, che getta gravi ombre su questo governo regionale e sulla nostra regione, e mette a rischio quella che è un'entrata importante, peraltro progetti già realizzati che quindi non verrebbero finanziati. Noi quindi chiediamo che si possa discutere di questo tema e che il Presidente della Regione dia un'informativa urgente a questo Consiglio regionale, non si possono sottacere e tenere nascosti questi elementi importanti e di conoscenza al Consiglio regionale. Questa è la questione che io pongo Presidente, che si possa affrontare in questo Consiglio questo argomento e che il Presidente della Regione ci dica come stanno le cose.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questa proposta può essere solo deliberata dall'Aula, quindi rispetto a questa proposta ci può essere un intervento a favore, naturalmente se vale quello della Consigliera, un intervento contrario e si pone al voto se deve essere deliberata e può essere trattata adesso, oppure se riteniamo, io ritengo che dopo di questo Consiglio convocherò la conferenza dei Capigruppo per un altro Consiglio se va trattato... però questa è un'altra cosa. Rispetto alla richiesta noi dobbiamo votare se si è favorevoli o contrari a trattare l'argomento che è stato posto.

Chi parla contro? Mario Casillo, prego.

CASILLO (Partito Democratico): Presidente siamo contrari, abbiamo il Consiglio convocato fino alle 14.00, abbiamo ancora da discutere alcuni punti importanti, sono variazioni di bilancio importanti all'ordine del giorno, si può tranquillamente dopo organizzare una conferenza dei Capigruppo e decidere sul prosieguo dei lavori, ma sulla proposta specifica sono contrario, oltretutto alla fine stiamo parlando anche di voci, ho sentito un intervento che diceva abbiamo saputo, credo sia anche opportuno acquisire la documentazione e capire se quello che stiamo dicendo è procurato allarme, come spesso accade in quest'Aula, oppure se realmente ci sia il pericolo.

(Intervento fuori microfono)

CASILLO (Partito Democratico): Questo lo dice la Consigliera, io da tecnico preferisco avere una documentazione, una dettagliata relazione e verificare se quello che stiamo dicendo, come ho detto prima, è un procurato allarme o è un pericolo serio, se c'è un pericolo serio il Consiglio lo possiamo fare anche oggi pomeriggio, anche stanotte, se il pericolo è serio, se come penso invece sia solo procurato allarme alla fine atteniamoci a quelli che sono i punti all'ordine del giorno e poi facciamo la conferenza dei Capigruppo, verifichiamo con gli Uffici se il problema c'è veramente e poi decidiamo come andare avanti con i lavori. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): A favore? Prego, però solo dichiarazione.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Sintetica. Grazie Presidente per la parola, comprendo la cautela del Consigliere, però rispetto ad una cosa del genere perché aspettare ulteriori approfondimenti che potrebbero venire invece immediatamente adesso dal governatore? Il governatore potrebbe dirci immediatamente se questo è un procurato allarme o se c'è una fondata possibilità e c'è un rischio evidente. Conosciamo già perfettamente qual è la criticità entro la quale vi muovete per i fondi europei. Abbiamo una scadenza prossima che è il 31 dicembre,

che probabilmente farà sì che, così come nelle altre amministrazioni, quelle che voi avete criticato, questi fondi verranno utilizzati in gran fretta, chiedendo ai comuni o agli enti che devono impegnarsi qual è il progetto che hanno pronto per evitare di perdere questi soldi. I soldi che si perderanno sono soldi per la coesione e per lo sviluppo, quindi se c'è questo pericolo, pur soltanto adesso spiegato sinteticamente, diteci qual è la posizione. Se non c'è, rassicurateci che questo pericolo non c'è.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione la proposta che ha fatto la consigliera Ciarambino, di discutere subito.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, passiamo all'esame del punto n. 4 dell'ordine del giorno:

DISEGNO DI LEGGE "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO AL 31.12.2014 ED AL 31.12.2015" REG. GEN. N. 613.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 22 ottobre 2018, ha espresso parere favorevole sia al piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 sia al 31 dicembre 2015, approvando uno schema di delibera consiliare sia al disegno di legge "Variazione al bilancio di previsione 2018/2020". Ricordo che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei revisori dei conti reso in data 27 novembre 2018.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Franco Picarone, cui do la parola. Prego.

PICARONE (PD): Grazie Presidente. La II Commissione consiliare permanente nella seduta del 22 novembre ha approvato a maggioranza, con il voto contrario delle forze di opposizione, il disegno di legge avente per oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2018/2020. Piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015" Registro Generale n. 613.

Il provvedimento, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 761 del 16 novembre, è stato trasmesso al Consiglio regionale con PEC il 16 novembre scorso, con la richiesta di esami istruttori e in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 54, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 97 del Regolamento interno. Ricordo brevemente che l'Assemblea consiliare nella seduta del 25 giugno 2018 ha approvato la delibera consiliare n. 1 del 25 giugno 2018 recante "Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015", che il Consiglio regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 782 del 27 dicembre 2017, n. 205, con la citata delibera consiliare n. 1 del 25 giugno 2018 ha modificato il precedente piano di rientro già approvato con delibera consiliare n. 1 del 27 novembre 2017, pubblicata sul BURC 86 del primo dicembre 2017, avente ad oggetto "Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014" e per l'effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 779 della legge n. 205/2017 ha portato la scadenza del piano di rientro dal disavanzo 2014 al 2034 e per il disavanzo 2015 al 2035, tenuto conto delle quote già ripianate nel bilancio di previsione 2017.

Al riguardo faccio presente che la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, con decisione n. 110/2018 di parifica, ha parificato i rendiconti generali della Regione Campania, esercizi finanziari 2015 e 2016, e per l'effetto di tale decisione la Giunta regionale, con deliberazione n. 673/2017, ha approvato l'aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2017, al cui allegato 4, nell'approvare il prospetto della composizione del disavanzo presunto e delle relative modalità di copertura secondo gli schemi di cui all'allegato 4/1, al decreto legislativo 118 del 2011, paragrafo 9.11.7, ha quantificato il disavanzo al 31 dicembre 2014 in euro 611 milioni 890 mila 358,33 e il disavanzo al 31 dicembre 2015 in euro 550 milioni 353 mila 407,03.

Per l'effetto delle motivazioni su esposte, il disavanzo al 31 dicembre 2014 va ripianato in 20 quote costanti di euro 30 milioni 594 mila 517,92 euro all'anno dal 2018 al 2037. Il disavanzo al 31 dicembre 2015 va ripianato in 20 quote costanti per un importo annuo pari ad euro 27 milioni 517 mila 670,35 dal 2018 al 2037. Per l'esercizio finanziario 2016 non è emerso alcun maggior disavanzo.

La II Commissione Permanente, per quanto deliberato dal disegno di legge Reg. Gen. 613, delibera di Giunta regionale 761 del 16 novembre 2018, in ossequio a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 5, del decreto legge n. 78 del 2015, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2015 n. 125 e successivamente dall'articolo 1, comma 691 della legge del 28 dicembre 2015 n. 208, nella Seduta del 22 novembre scorso ha approvato lo schema di delibera consiliare da sottoporre all'esame dell'Aula e il Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

Pongo in evidenza che al medesimo disegno di legge, Reg. Gen. 613, la Giunta propone anche la variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020.

Il provvedimento si compone di tre articoli. L'articolo 1 approva le variazioni apportate nello stato di previsione di competenza dell'entrata in Bilancio del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018, riportato in allegato, Tabella A. L'articolo 1 approva inoltre le variazioni apportate nello stato di previsione di competenza della spesa del Bilancio per gli esercizi finanziari 2018-2020 riportati in allegato, Tabella B. L'articolo 1 prevede infine che l'invarianza delle risorse attribuite nell'anno 2018 al Consiglio regionale è assicurata dall'utilizzazione di un importo pari a 16 milioni 895 mila euro quale quota parte dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2017, approvato dal Consiglio regionale del 6 novembre 2018.

L'articolo 2 approva le variazioni apportate nello stato di previsione di cassa per l'entrata del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018, riportato nell'allegato Tabella A. L'articolo 2 approva inoltre le variazioni compensative apportate nello stato di previsione di cassa della spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2018, riportate nell'allegato Tabella B.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Burc. Ovviamente per quanto riguarda i dati salienti, diciamo che è strettamente collegata all'approvazione dei rendiconti precedenti perché ovviamente si accerta un maggiore disavanzo che è ripianato rispetto ai termini concessi dalla Corte dei Conti, comporta un maggiore effetto di disavanzo di 6 milioni all'anno per 20 anni. Inoltre, all'interno della manovra sono ricomprese, sia dal lato delle entrate sia del uscite, una serie di interventi, quali una maggiore entrata di 33 milioni 700 mila derivante dal tavolo congiunto Mef Salute che il 18 luglio ha liberato, per scopi extrasanitari, risorse pari a quest'importo, derivanti dalle addizionali IRPEF e IRAP che dovevano essere commisurate ad un'entrata ipotizzata di 51 milioni di euro che però è stata accertata definitivamente in 33 milioni 700 mila.

Inoltre, ci sono riveniente per restituzioni di crediti verso la Regione, da parte dall'Eav, per circa 8 milioni 435 mila euro, 15 per cento del credito della Regione verso l'Eav, e poi ci sono

eccedenze accertate dalla direzione Risorse Finanziarie per circa 1 milione su alcuni capitoli che sono stati poi spalmate su altri capitoli.

Inoltre, c'è l'utilizzo, come ho detto prima, in relazione dell'avanzo registrato nel Bilancio consuntivo del Consiglio regionale 2017 per circa 16 milioni, di cui sono utilizzati ai fini del bilancio regionale in entrata circa 16 milioni 800 mila, rifinalizzati attraverso una serie di misure di spesa nel settore ambiente della depurazione, soprattutto, per gli enti parco, per l'agricoltura e per i centri per l'impiego. C'è una partita di 29 milioni di entrate registrate dal Ministero del Lavoro che vanno nella direzione specifica di questo settore. Tutte queste risorse vanno a rimpinguare, per quanto riguarda la spesa, anche il fondo di riserva e interventi per quanto riguarda il Fondo Rischi per circa 17 milioni, quindi adegua, per quanto riguarda le partecipate, rispetto alle perdite ipotizzate di questo fondo, a circa 35 milioni. Questo è il quadro di massima della variazione di bilancio di cui abbiamo discusso anche in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Avrei bisogno di alcuni chiarimenti in ordine all'adozione di quest'atto che si accinge ad adottare il Consiglio oggi. La vigente normativa, la legge regionale n. 37 del 2017, così come emendata, prevede che per ciascun prelevamento non si può eccedere la quota del 10 per cento dell'ammontare complessivo del fondo di riserva. Viene oggi all'esame dell'Aula la delibera di Giunta regionale n. 761 del 16 novembre 2018 che ci ha appena illustrato il Presidente della Commissione Bilancio. La Giunta Regionale, però, nella stessa giornata del 16 novembre 2018 adottava la delibera n. 763 (di due numeri appena successiva), avente ad oggetto il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. Con tale delibera ha disposto il prelievo di oltre 47 milioni di euro, in particolare 47 milioni 581 mila euro, per integrare il capitolo di spesa 1457. Tale capitolo di spesa era stato istituito dalla Giunta Regionale appena un mese fa con delibera n. 657 del 16 ottobre ed è denominato "Integrazione risorse idriche dell'acquedotto campano, ex Casmez", quindi c'è la necessità di essere integrato per far fronte alla spesa di questi 48 milioni euro annui.

Vorrei dei chiarimenti, innanzitutto, in via preliminare, in ordine alla legittimità dell'operazione contabile effettuata dalla Giunta, l'illegittimità che, secondo la normativa statale in materia contabile, potrebbe essere sanata entro il 30 novembre. Vorrei sapere se ci sono margini, vorrei che mi fosse spiegato se c'è la necessità di questa sanatoria e se ci sono margini per effettuarla, anche per il fatto che questa manovra eccede il prelevamento di massimo il 10 per cento consentito del fondo di riserva.

Vorrei inoltre sapere per quale motivo quell'operazione, che è stata effettuata nella stessa data, 16 novembre, della delibera n. 761, oggi all'esame del Consiglio, non è confluita in quella delibera n. 761. Non sarebbe stato opportuno e corretto contabilmente adottare un unico atto in maniera da portare all'esame del Consiglio la vicenda? Evidentemente le entrate sono state mal calcolate per arrivare a quest'operazione e, quindi, dobbiamo forse pensare che quest'operazione, che non si voleva portare in Consiglio, ma che è rimasta in Giunta con la delibera n. 763, sia frutto di un'errata applicazione tariffaria? Non voglio essere malpensante, ma non è un mistero per la spa Acqua Campania, ente concessionario per la riscossione delle tariffe dell'acquedotto. È stata convenuta in giudizio da numerosi cittadini contribuenti in ordine all'erroneità della politica tariffaria applicata, come adottata dalla Regione e, in particolare, sotto il profilo dell'eccessiva onerosità.

La concessionaria Acqua Campania con tutta evidenza non è in grado di assicurare le entrate, così come la Regione avrebbe voluto e desiderato, applicando le tariffe evidentemente errate,

come da noi era stato tempestivamente segnalato. Vorrei dei chiarimenti, sia in ordine al profilo formale che ho evidenziato nei preliminari, sia in ordine al merito della vicenda. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Assessore Cinque prego.

CINQUE, Assessore Al Bilancio: Ringrazio la Consigliera Di Scala che segnala questa questione, onestamente non trattandosi della variazione di bilancio che è all'approvazione oggi, ho chiesto urgentemente agli Uffici di fare una verifica perché non mi risulta, ma ovviamente stiamo verificando questo, che si sia contravvenuto a qualche principio generale. Peraltro non è entrata nella variazione di bilancio perché erano comunque somme già appostate nel fondo di riserva, per cui si è ritenuto di fare in quel modo lì. Mi riservo di integrare questa risposta all'esito di questo approfondimento che si sta svolgendo.

(Intervento fuori microfono)

CINQUE, Assessore Al Bilancio: È un altro tema, non fa parte della variazione di bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie. Alla luce di quello che ha riferito l'Assessore, che ringrazio, però mi chiedo se è opportuno adesso votare un provvedimento che potrebbe essere adottato in violazione, come da me denunciato, di una normativa regionale e statale. Se vi fosse invece la possibilità di evitare di apportare correttivi, come potrebbe essere consentito entro il 30 novembre, potremmo farlo in tutta leggerezza e tranquillità. Io propongo di rinviare la votazione al pomeriggio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi si dice che è scollegato, ma c'è anche il parere del collegio dei revisori dei conti, che è favorevole.

DI SCALA (Forza Italia): Sì, ma il parere del collegio dei revisori dei conti...

PRESIDENTE (D'Amelio): Glielo dico perché questo è un atto amministrativo che mi stanno dicendo che è stato fatto.

DI SCALA (Forza Italia): Ho letto il parere del collegio, ho ascoltato anche il Presidente della Commissione, ma non entra nel merito dei due punti che io ho sollevato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. La mia è una riflessione, è un interrogativo che è rivolto *in primis* alla Giunta, all'Assessore al bilancio, siamo davanti ad una variazione di bilancio dove recuperati i milioni di euro sono stati spalmati da una parte all'altra del bilancio nelle varie missioni. Abbiamo avuto modo di vedere le schede di questa variazione, ma essendo che non abbiamo contezza, non abbiamo gli strumenti messi a disposizione di poter monitorare anche il bilancio, quindi avere contezza degli appostamenti *live* che ci sono sul bilancio. Io ho delle remore, nel senso che poiché navighiamo al buio e abbiamo visto la scheda che sposta i soldi, ho delle remore, delle preoccupazioni in merito ad alcuni settori che oggi sono al collasso. Parlo

per esempio del settore del ciclo idrico, dove abbiamo 240 lavoratori senza stipendio da mesi, abbiamo praticamente impianti di depurazione al collasso con fanghi che ormai hanno raggiunto limiti esorbitanti. Abbiamo un'emergenza alle porte, i passaggi di cantiere degli enti gestori con la legge che avete approvato nel 2015 tardano ad arrivare e abbiamo 240 persone che però vivono le difficoltà quotidiane.

Ho visto che nella variazione, nella scheda che potevo vedere, perché non ho il bilancio, non ho possibilità di monitorare il bilancio, mi auguro che su quel settore ci siano appostati milioni di euro in bilancio, che con questa variazione in aggiunta vadano a risolvere finalmente un problema che investe gli impianti e mette a serio rischio anche l'efficienza di un servizio basilare erogato alla collettività, perché sappiamo bene che questi impianti erogano un servizio ai comuni circostanti. La mia è più che altro una riflessione e una richiesta all'Assessore al Bilancio affinché mi possa rassicurare che in bilancio ci siano milioni di euro che, in aggiunta a questa variazione, possano colmare queste difficoltà che ricadono su tutto il circondario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Assessore Al Bilancio

CINQUE, Assessore Al Bilancio: Mi rivolgo al consigliere Saiello, che ringrazio perché mi consente di fare questa sottolineatura che per la verità era stata anche già oggetto dell'intervento del Presidente Picarone. In realtà nella tabella relativa alle spese della variazione di bilancio risulta alquanto evidente, perché il servizio idrico integrato, quindi sia nella sua componente della depurazione sia nella sua componente del ciclo delle acque, beneficia di 15 milioni dell'intera manovra, per cui mi sembra anche abbastanza evidente e chiaro.

Questa sottolineatura mi consente di dire che non è vero, e riprendo il ragionamento fatto in precedenza dal consigliere Malerba, che i 33 milioni 400 mila euro provenienti dalla manovra fiscale ex sanità non si fanno dove vanno a finire, perché circa la metà va proprio a colmare sofferenze di questo servizio importante. Dietro ci sono ovviamente operatori e lavoratori, quindi questo è uno dei motivi principali che ha accompagnato questa manovra, oltre quello di coprire il piano di rientro ventennale. Anche in questo caso approfitto dell'occasione per dire che non ce lo siamo inventato noi, ma anzi in precedenza con la legge n. 24/2018, approvata da questo Consiglio nel giugno o nel luglio scorso (non ricordo) la Giunta aveva proposto al Consiglio un'interpretazione restrittiva e più prudente della normativa, quindi eravamo arrivati al 2034 e al 2035 per i disavanzi 2014 e 2015, laddove invece la Corte dei Conti nella parifica, che certamente osserva alcune poste di bilancio e ci chiede delle rettifiche, ma la prendo in senso positivo, perché abbiamo parificato gli esercizi 2015 e 2016 con qualche prescrizione, ha interpretato quella norma in modo letterale, quindi per la Corte dei Conti i disavanzi 2014 e 2015 vanno ripianati in vent'anni a decorrere dal 2018, l'esercizio in cui vengono determinati, quindi il piano di rientro è 2037.

Capisco, e mi associo alla preoccupazione degli equilibri intertemporali, però trovo abbastanza sorprendente che attualmente all'esame del Parlamento ci siano ipotesi di spalmatura a quarantacinque anni per gli Enti locali, ovvero che il Governo abbia inteso spingere il *deficit* al 2,4 per cento. Il *deficit* non è altro che maggior debito pubblico, che poi si ripiana negli anni. Siamo un po' tutti sulla stessa barca, quindi quella osservazione onestamente mi ha un po' sorpreso.

Riceviamo anche questa e la recepiamo, ma una volta che c'è una norma dello Stato che consente a un Ente di sopravvivere, perché stiamo parlando di questo, consentendo di erogare servizi importanti ai cittadini, sarebbe quantomeno sorprendente, oltre che masochista, non approfittarne, visto che è lo Stato che ce lo consente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Assessore, la collega Di Scala, quello che ha riferito, lo ha riferito come dato certo. Da notizie che ha assunto si arriverebbe anziché al 10 per cento, al 60 per cento.

Dato che l'Assessore nella replica ha detto: "Non mi sembra, ma lo voglio accertare". Credo di capire che l'accertamento è in corso, nulla toglie che possiamo rivoltarlo più tardi o votarlo dopo, anziché farci votare un atto illegittimo, perché sarebbe illegittimo l'atto. Se abbiamo sfornato il 10 per cento e siamo arrivati quasi al 60, è illegittimo. C'è poco da fare.

Se lei sta facendo gli accertamenti con gli uffici, inviti a non farci votare un atto che non ha motivo di essere votato, se non corretto prima.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Cinque, prego.

CINQUE, Assessore Al Bilancio: Voglio che sia chiaro, voi siete chiamati a votare una variazione di Bilancio che non contiene l'operazione contabile richiamata dalla consigliera Di Scala, per cui questa variazione di Bilancio non è sub iudice degli approfondimenti. Poi, c'è una delibera di Giunta che la consigliera Di Scala ci richiama questa mattina, dov'è stata fatta un'operazione. Si può discutere se era opportuna, se travalica un limite dato da un Regolamento, quindi nessun principio. È stata richiamata anche la variazione di Bilancio di oggi, l'abbiamo presentata al Consiglio oltre il termine del 31 ottobre che era richiamato dal Regolamento che ci siamo autodeterminati, però siamo nei margini dei termini, 30 novembre, richiamati dalla norma nazionale.

Sgombriamo il campo da qualsiasi equivoco, la variazione che è all'esame di questo Consiglio è una variazione assolutamente legittima. L'altra è un'altra questione che se andava fatta in un altro modo ci saranno dei rimedi di altro genere, non è che le due cose sono necessariamente interconnesse.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ho avuto già modo di farle i complimenti perché è un bravo oratore, riesce a dribblare facilmente le domande.

La mia preoccupazione è la seguente: abbiamo avuto contezza che nella variazione di sono 15 milioni su quel settore, visto che so per certo che 15 milioni sono niente perché ci sono aziende che vantano crediti per 4 milioni e mezzo, so bene che 15 milioni ci paghiamo forse un mese di stipendio a quelle persone. Non ci abbiamo messo niente in questa variazione per quel settore. La mia domanda era: oltre ai 15 milioni, in Bilancio quanto c'è? Cioè, se il tutto con questa variazione riesce o meno, a stretto giro, ad ottemperare ad un'emergenza che è sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, la delibera consiliare di approvazione del Piano di rientro del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'allegato 1 alla delibera consiliare.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del disegno di legge di variazione del Bilancio 2018-2020.

Passiamo all'articolo 1. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione degli allegati.

Allegato A. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'allegato B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione finale, per appello nominale e con il sistema di voto elettronico, il disegno di legge "Variazione di bilancio".

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Erano 26, ai quali aggiungiamo Alaia e Zannini. Varrà la prossima volta per chiunque sta entrando, a cominciare da lei perché non è che facciamo due pensieri e due misure.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico esito della votazione:

Presenti 26 +2

Votanti 26 +2

Favorevoli 26+2
Contrari 0
Astenuti 0

PRESIDENTE (D'Amelio): Si aggiungono i voti dei consiglieri Alaia e Zannini, quindi i favorevoli sono 28.

Il Consiglio approva.

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 760 DEL 16 NOVEMBRE 2018 AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE SCHEMA DI RENDICONTO CONSOLIDATO CON IL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015". REG. GEN. N. 762/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno relativo alla delibera di Giunta Regionale. Prego.

CESARO (Forza Italia): Considerato che io (e non solo) vedo che ci sono postazioni che hanno votato e i Consiglieri non sono in Aula e, forse, sono anche assenti, non voglio fare nomi, ma se iniziamo a votare anche per il vicino di banco, mi sembra una cosa poco istituzionale, scorretta e poco opportuna. Al di là della campanella che suona mezz'ora, come a scuola, ritengo che bisogna vedere chi ha votato e chi no perché ho visto chiaramente che ci sono dei banchi che hanno votato e i Consiglieri sono assenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono la prima a dire che bisogna fare una verifica e si vedrà, però non sono assenti perché, se hanno votato, vuol dire che c'è la scheda. In questo momento non posso mettere in dubbio il voto, sarebbe gravissimo. Se lei sa esattamente che un Consigliere era assente e ha votato, è un atto grave, quindi la invito a dirlo e denunciarlo e io ne prendo atto, altrimenti andiamo avanti e passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Picarone prego, ha la parola.

PICARONE (Partito Democratico): Presidente se siete d'accordo do per letta la relazione, va bene? Perché è agli atti del Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La relazione è data per letta. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'atto amministrativo.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvato. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio che riprenderà alle ore 14.30.

I lavori terminano alle ore 13.59